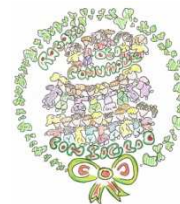




Città di Seregno



Consiglio Comunale
dei Ragazzi

Consiglio Comunale dei Ragazzi

anno scolastico 2018/2019



1^a seduta, 13 dicembre 2018

Seregno, Aula Consiliare

«NATI PER LEGGERE» !

Interrogo i libri e mi rispondono.
E parlano e cantano per me.
Alcuni mi portano il riso sulle labbra
o la consolazione nel cuore.
Altri mi insegnano a conoscere me stesso.
Francesco Petrarca

Chi non legge, a 70 anni avrà
vissuto una sola vita: la propria.
Chi legge avrà vissuto 5000 anni:
c'era quando Caino uccise Abele,
quando Renzo sposò Lucia, quando
Leopardi ammirava l'infinito
perché la lettura
è un'immortalità all'indietro.
Umberto Eco

Se vogliamo conoscere il senso
dell'esistenza, dobbiamo aprire un
libro: là in fondo, nell'angolo più
oscuro del capitolo, c'è una frase
scritta apposta per noi.
Pietro Citati

Un buon libro è un compagno che ci
fa passare dei momenti felici.
Giacomo Leopardi



Non ci sono amicizie più rapide
di quelle tra persone
che amano gli stessi libri.
Irving Stone

Sapeva leggere. Fu la scoperta più
importante di tutta la sua vita. Sapeva
leggere. Possedeva l'antidoto contro il
terribile veleno della vecchiaia.
Luis Sepúlveda

Puoi leggere, leggere, leggere,
che è la cosa più bella
che si possa fare in gioventù:
e piano piano ti sentirai
arricchire dentro, sentirai
formarsi dentro
di te quell'esperienza speciale
che è la cultura.
Pier Paolo Pasolini

Per sognare non bisogna chiudere
gli occhi. Bisogna leggere.
Michel Foucault

Storia del libro e della stampa



Dalle prime forme di scrittura all'invenzione della stampa

(immagini tratte dal volume *Storia del libro e della stampa*,
Istituto Geografico De Agostini – Novara
Testi di Carlo Perego, Circolo Culturale *Seregn de la
memoria*)

Fin dalla preistoria, l'uomo ha sentito la forte necessità di comunicare con i propri simili. Prima della scrittura, molti popoli di culture diverse, in tempi anche molto distanti tra loro, avevano adottato segni e simboli rappresentandoli su materiali come la pietra e l'argilla, il papiro, la pelle d'animale (pergamena), la cera e, più tardi, la carta ed altro ancora, per tramandare storie, leggi, tecniche varie e metodi di lavorazione.

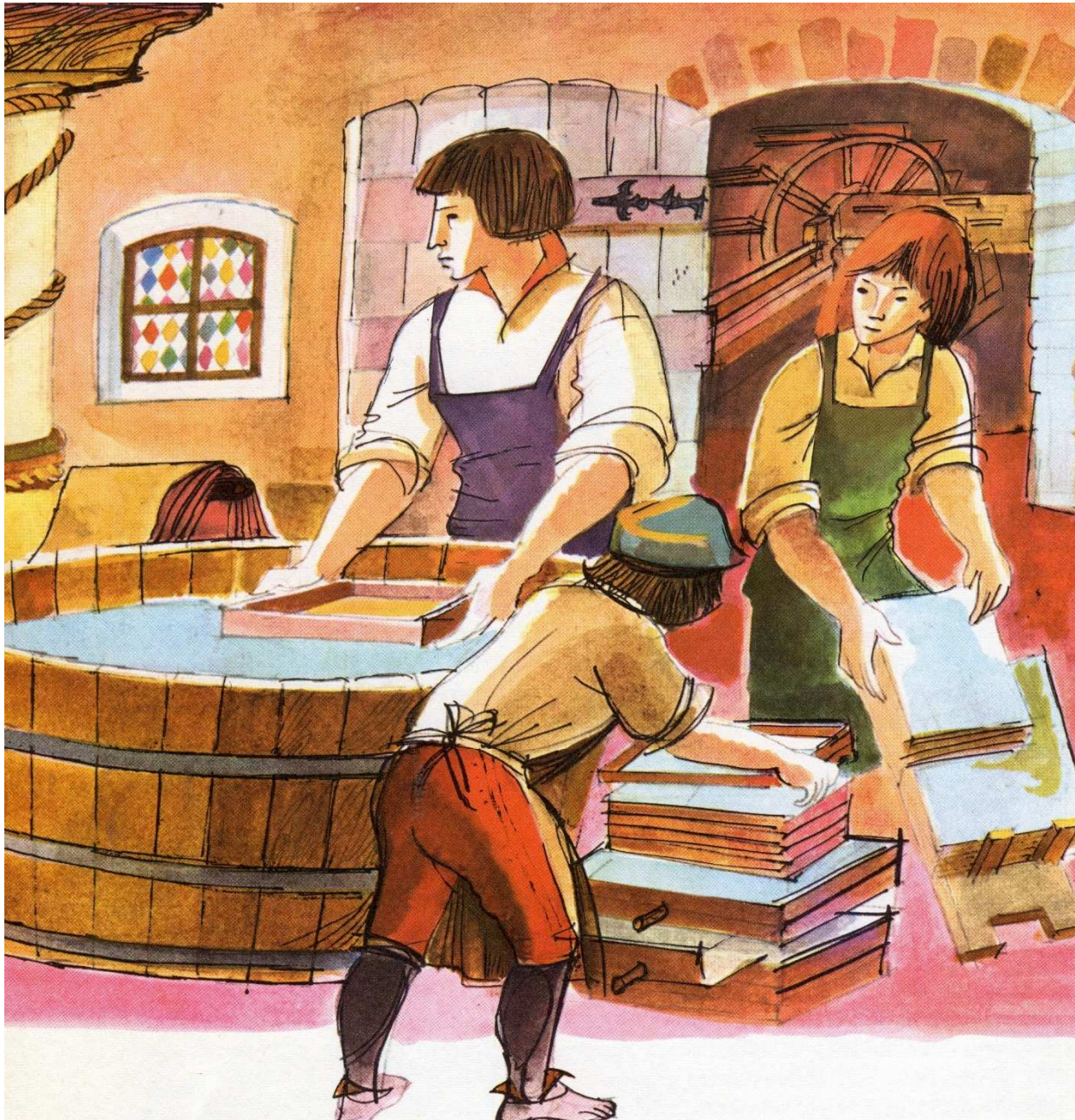
Segni geroglifici egizi e lettere equivalenti. Alfabeto greco primitivo e alfabeto latino antico.





In Egitto era stato scoperto un materiale disponibile in grande quantità, il papiro, ricavato da quella moltitudine di alte piante che crescevano rigogliose sulle sponde del Nilo: tagliata verticalmente, la parte interna del fusto veniva ridotta in strisce sottili che, incrociate tra di loro, venivano immerse nel "*loto del Nilo*", una melma prodotta dalle inondazioni del fiume che fungeva da collante creando così un tessuto molto resistente, ma non pieghevole.

I papiri dovevano, di conseguenza, essere arrotolati: un libro si componeva di cinque/sei rotoli, ciascuno dei quali lungo cinque metri.



La signora incontrastata tra i materiali passivi è stata, e rimane ancora, la carta.

Creata in Cina più di duemila anni fa dalla macerazione di canne di bambù e corteccia d'albero, la carta era arrivata in Europa sulla fine dell'ottavo secolo attraverso le Spagna, nella quale gli Arabi l'avevano introdotta con l'invasione del territorio iberico, arabi che, a loro volta, avevano imparato l'arte di produrre la carta da alcuni soldati cinesi fatti prigionieri in Persia.

Nell'anno 1004, nell'odierna Valencia (Spagna), era stata aperta la prima cartiera con l'uso di vecchi stracci e paglia di riso: con l'uso di un mortaio e l'aggiunta di acqua, stracci e paglia venivano trasformati in poltiglia che, lasciata asciugare al sole e pressata, dava vita ad un foglio di carta.

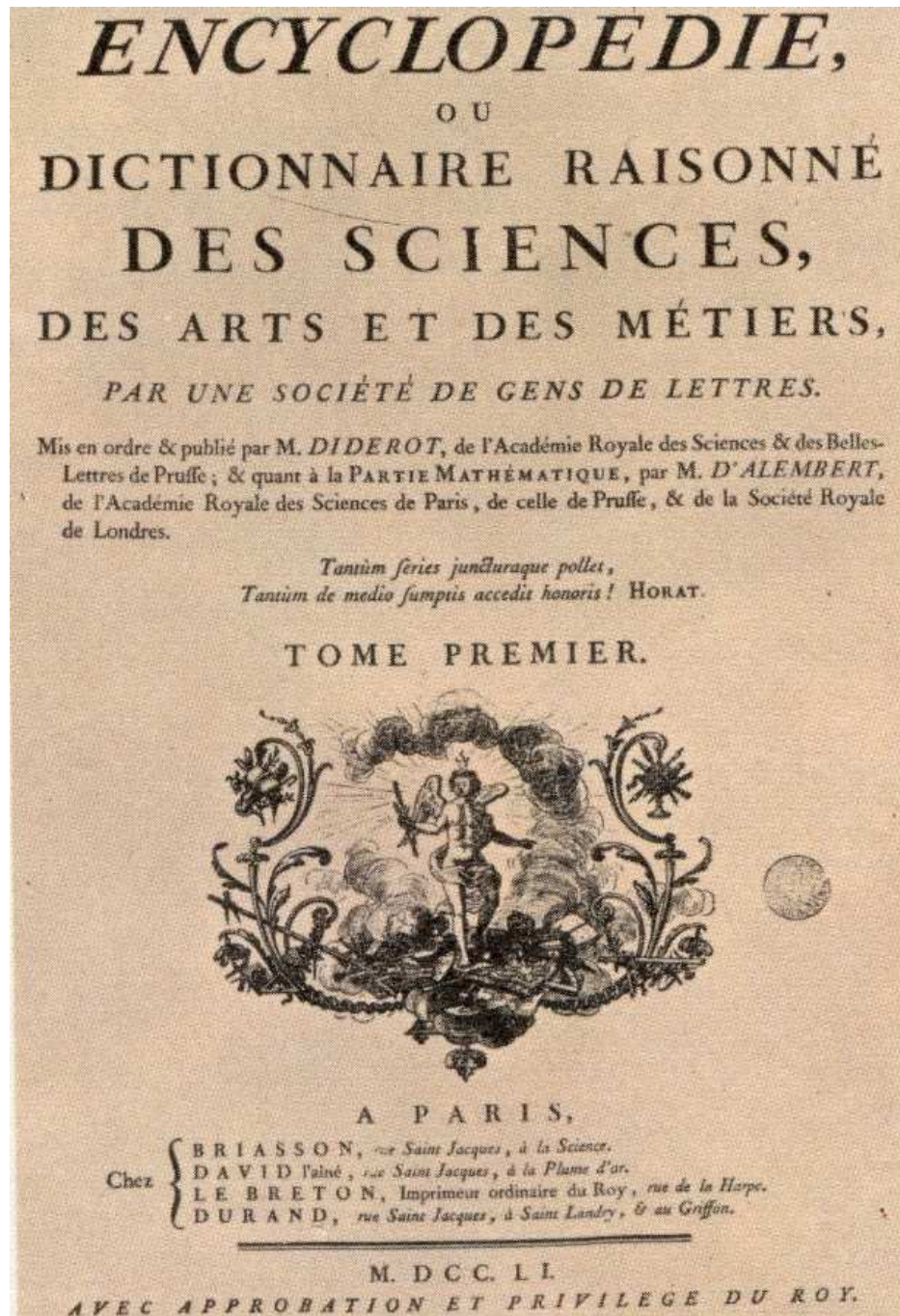
Come parte attiva, dalle iniziali schegge di pietra per l'incisione, si era passati a punzoni, strumenti appuntiti di legno o metallo, alle penne d'uccello fino ad arrivare, col passare dei secoli, all'avvento della stampa a caratteri mobili da collocare, secondo gli studiosi, tra l'anno 1393 e il 1403.

Questa invenzione, che ha rivoluzionato il modo di comunicare, la si deve a Gutenberg, un intraprendente uomo d'affari oltre che abile inventore e maestro artigiano che, dalla città natale di Magonza, si era trasferito a Strasburgo dove aveva insegnato, tra l'altro, l'arte di levigare e molare le pietre preziose e di lavorare le monete e l'oro.



Ricostruzione dell'officina di Gutenberg secondo una stampa dell'epoca.

Ritornato a Magonza, Gutenberg aveva cercato contatti con banchieri e mercanti al fine di trovare risorse utili a mettere in pratica le sue acquisizioni tecniche sulla fusione di caratteri per la stampa e, nel 1450, aveva avviato un'attività tipografica per la stampa sia di singoli fogli che di libri voluminosi: tra questi il suo capolavoro *“La Bibbia”* in latino composta di 1282 pagine. Per la composizione di questo testo erano state impiegate fino a sei persone per un periodo di tempo non inferiore a due anni: sei mesi erano stati necessari inoltre per la fusione dei circa centomila caratteri (in gotico) occorrenti mentre, per la stampa, gli “stampatori” erano non meno di dodici con sei torchi. Il torchio tipografico era derivato direttamente da quelli in uso per la torchiatura delle olive e per la pigiatura dell'uva e tale rimarrà, per oltre tre secoli, fino all'invenzione delle prime macchine automatiche da stampa.



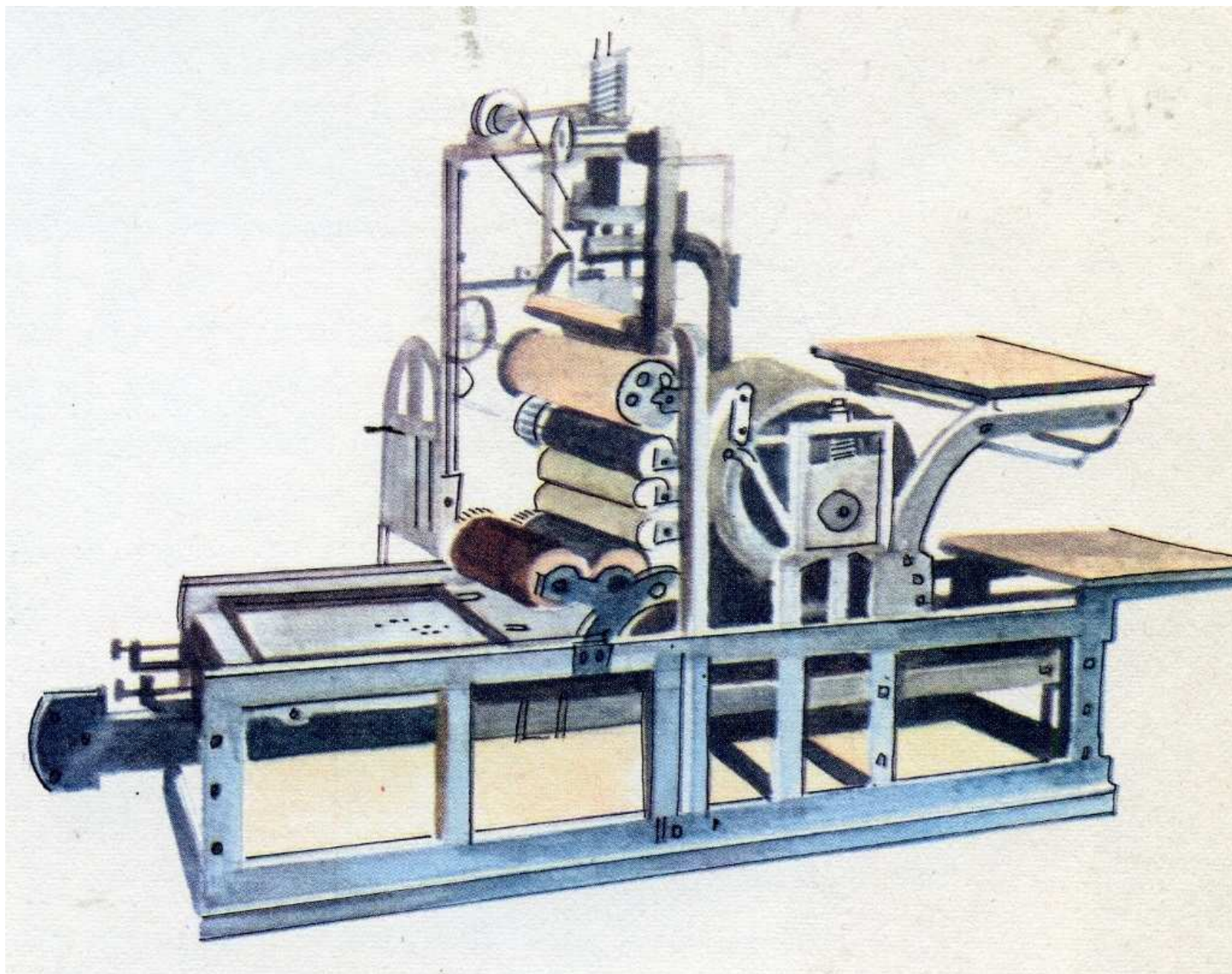
La prima «Enciclopedia»

pubblicata nel mondo

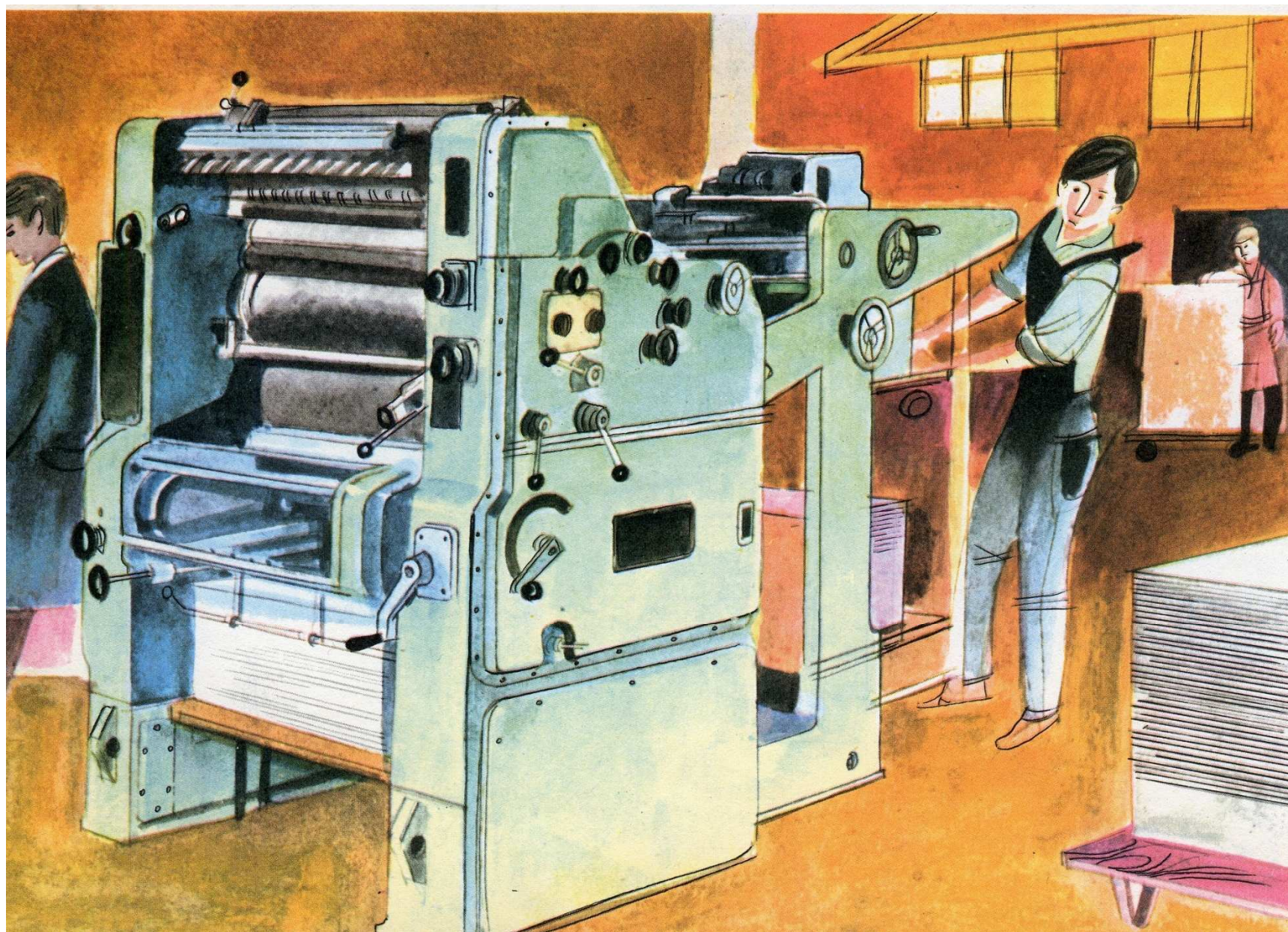
a cura di Diderot e D'Alembert (1751).



Macchina da stampa del 1811.

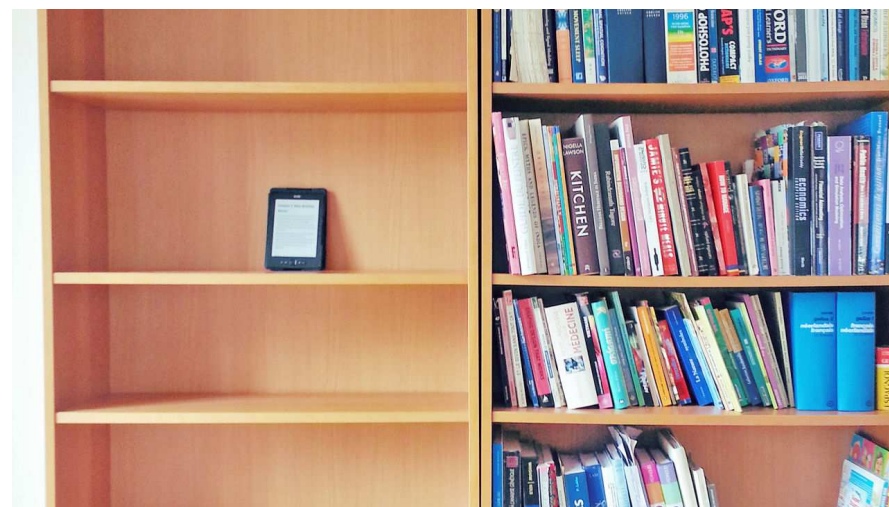
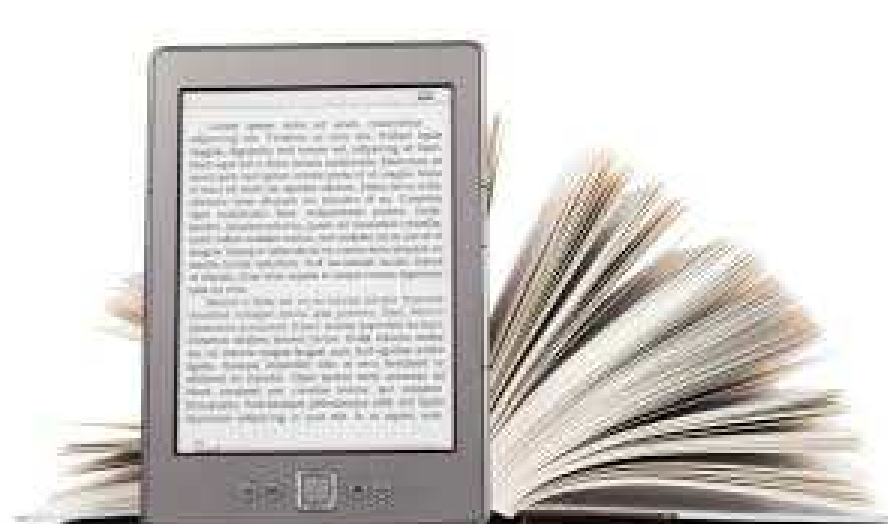


Macchina da stampa della seconda metà del Novecento.



L'evoluzione della lettura: dal libro di carta al libro digitale

... complementari o rivali?



L'importante è leggere,
sempre e comunque,
in qualsiasi forma si presenti il contenuto di uno scritto,
sia esso su carta o su dispositivo,
on line oppure off line.